

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1756 presentata da Ferrentino, inerente a "Appalto del servizio di pulizia dei locali e degli uffici della Regione Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1756.
La parola al Consigliere Ferrentino per l'illustrazione.

FERRENTINO Antonio

Grazie, Presidente.

Quello dei servizi di pulizia è un settore che vede già in essere retribuzioni molto basse. La Regione Piemonte ha dovuto effettuare un affidamento con un contratto ponte per due mesi alla Punto Service S.r.l. Questo affidamento ha visto, per questi due mesi, un taglio di circa il 55 per cento del numero delle ore assegnate. Il che ha comportato per questi lavoratori una riduzione più o meno di pari importo dei già magri stipendi.

La loro preoccupazione è capire, una volta che verrà fatto il nuovo affidamento, che cosa l'Assessore e la Giunta regionale possono garantire a questi lavoratori, per fare in modo che ci sia la massima tutela non solo del mantenimento del posto di lavoro che è insito in questo accordo sottoscritto qualche giorno fa con le organizzazioni sindacali, ma ovviamente anche per quanto riguarda l'entità della retribuzione, una volta che verrà effettuato il nuovo affidamento.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, Vicepresidente della Giunta regionale

Lascio all'interrogante un documento scritto molto ampio, che ricostruisce tutta la vicenda, e mi soffermo molto velocemente su quello che è, invece, il quesito che l'interrogante pone.

Le ragioni per cui abbiamo dovuto fare una gara ponte sono semplicemente queste: la Direzione Patrimonio contava di utilizzare la procedura CONSIP per il rinnovo complessivo dell'appalto sulle pulizie dei palazzi e degli uffici della Regione a Torino. Quando si è resa conto che la procedura CONSIP non escludeva questo genere di affidamento, hanno avviato la procedura per una gara pubblica in questa direzione.

Purtroppo il contratto con l'ATI Meranese e Publistar scadeva alla fine di luglio di quest'anno. Non è stato possibile arrivare ad una proroga tecnica dell'appalto, perché la ATI

precedente chiedeva una modifica delle condizioni contrattuali, sia in termini di riduzione del corrispettivo (cinque per cento) sia in termini di riduzione delle ore di lavoro (16 per cento). Ma al di là delle percentuali molto differenti tra di loro, quello che giuridicamente non era accettabile è che si potesse addivenire ad una proroga tecnica dell'appalto, modificandone le condizioni.

Hanno acconsentito, in prima battuta, a prolungare questo rapporto alle stesse condizioni fino alla fine di agosto e in una trattativa alla fine di agosto siamo riusciti a portarla al mese di settembre. Nel frattempo, è stata fatta una gara ponte per garantire questo servizio ad ottobre e novembre con l'obiettivo che dal 1° dicembre entri in rapporto l'impresa che si è aggiudicherà l'appalto.

Come garantire i lavoratori? Innanzitutto, nella gara che era stata bandita noi abbiamo elencato i 124 lavoratori che prestavano questo tipo di servizio nelle gare sulle imprese di pulizia. Quindi, abbiamo, di fatto, messo a conoscenza tutti i partecipanti non solo il fatto che deve essere fatta valere la clausola sociale, ma anche i nominativi delle persone che avevano un rapporto di lavoro in funzione di un servizio nei confronti dell'Amministrazione.

La gara è stata bandita secondo il protocollo d'intesa definito con le organizzazioni sindacali; quindi, l'obbligo di applicazione del contratto nazionale di lavoro, di migliori condizioni, nonché l'obbligo di assorbimento del personale.

Rimaneva un problema posto dalle organizzazioni sindacali durante la fase della gara ponte che, per fortuna, l'esito della medesima gara ha risolto. Il problema era legato a una possibile interpretazione legata al fatto che, per far valere la clausola sociale, occorreva avere quattro mensilità di rapporto di lavoro all'interno dello stesso servizio.

Il rischio, dovendo fare una gara ponte per un importo sotto soglia, altrimenti non eravamo nelle condizioni di poterlo garantire, era che, di fronte a una significativa riduzione delle ore di lavoro, questo determinasse come conseguenza l'assunzione non di 124 persone, ma di 70-80 persone, con il potenziale rischio - che noi ritenevamo parzialmente coperto dal fatto di aver messo il numero di persone nella gara principale - che qualcuno potesse dire che un certo numero di lavoratori o lavoratrici non avevano i quattro mesi continuativi antecedenti alla scadenza del rapporto contrattuale.

Per fortuna, l'impresa che si è aggiudicata la gara ponte ha assorbito, seppur con una riduzione significativa dell'orario di lavoro individuale, la totalità dei dipendenti; quindi, questo rischio, dal nostro punto di vista, è scongiurato.

Rinnovo le scuse che ho già fatto più volte ai lavoratori e lavoratrici impiegati, perché l'Amministrazione non aveva l'obiettivo di risparmiare, ma aveva l'obiettivo di far valere la clausola sociale e di tutelare il lavoro. È chiaro che, in questa fase di due mesi di gara ponte, c'è una riduzione di orario di lavoro per ciascun lavoratore che corrisponde, purtroppo, anche ad una riduzione della retribuzione.

È un sacrificio che, però, vale due mesi, con le garanzie che poi da metà ottobre, quando verrà aggiudicato l'appalto principale, potranno essere riassunti, e le ore previste dalla gara in corso sull'appalto principale sono ore che sono in grado di garantire il numero dei lavoratori per le ore prestate dai lavoratori in precedenza.

Lascio un testo scritto con tutti gli elementi.

OMISSIS

*(Alle ore 15.52 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.55)